Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Sabato 30 Giugno — Numero 151

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 24 corrente mese, ha confermato:

nella carica di *Sottosegretario di Stato* per gli *Affari Esteri*, l'On. Prof. Guido Fusinato, Deputato al Parlamento;

nella carica di *Sottosegretario di Stato* per la *Guerra*, il Maggior Generale Bonaventura Zanelli.

Con successivi decreti del giorno 28 detto mese, Sua Maestà il Re ha nominato *Sottosegretari di Stato:*

per gli *Affari dell'Interno*, l'On. Ing. Leone Romanin-Jacur, Deputato al Parlamento;

per la *Grazia, Giustizia e i Culti*, l'On. Avv. Nicola Balenzano, Deputato al Parlamento;

per le *Finanze*, l'On. Guido Pompilj, Deputato al Parlamento;

per il *Tesoro*, l'On. Prof. Bonaldo Stringher, Consigliere di Stato, Deputato al Parlamento;

per la *Marina*, l'On. Vice Ammiraglio Luciano Serra, Deputato al Parlamento;

per la *Pubblica Istruzione*, l'On. Prof. Enrico Panzacchi, Deputato al Parlamento;

per i *Lavori Pubblici*, l'On. Marchese Ugo di Sant'Onofrio del Castillo, Deputato al Parlamento;

per l'*Agricoltura, l'Industria e il Commercio*, l'On. Prof. Luigi Rava, Deputato al Parlamento;

per le *Poste e i Telegrafi*, l'On. Barone Luigi Borsarelli di Rifreddo, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 230 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901, e non oltre il 31 luglio 1900, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità di detti stati di previsione presentati alla Camera dei depu-

tati il 28 giugno 1900, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva, il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al periodo dell'esercizio provvisorio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione 1900-901, negli ordinamenti organici dei servizi pubblici e dei relativi personali, nè negli stipendi ed assegnamenti a qualsiasi titolo approvati pei diversi Ministeri ed Amministrazioni dipendenti, con la legge del bilancio di previsione 1899-900, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Art. 2.

Durante l'attuale campagna grandinifuga, e non oltre il mese di ottobre 1900, è data facoltà al Governo di esonerare in tutto o in parte dalla tassa la fabbricazione di polveri piriche destinate esclusivamente ai consorzi di difesa contro la grandine, semprechè sia eseguita negli opifici soggetti alla vigilanza permanente della Finanza, e siano osservate le disposizioni che saranno stabilite per decreto del Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1900.

UMBERTO.

G. RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero **CLXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Cuneo, in data 26 marzo 1899;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella che stabilisce il numero delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Cuneo, quale risulta dal R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª), è abrogata e sostituita dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti della Provincia di Cuneo.

N. d'ordine	SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
	Circondario d'Alba.	
1	Alba.	Alba — Barbaresco — Neive — Neviglie — Roddi — Trezzo Tinella.
2	Bossolasco.	Bossolasco — Argnello — Albaretto Torre — Cerretto Langhe — Cissone — Feissoglio — Gorzegno — Niella Belbo — Serravalle Langhe — Somano — S. Benedetto Belbo.
3	Bra.	Bra — Pocapaglia — Santa Vittoria di Alba.
4	Canale.	Canale — Castagnito — Castellinaldo — Montà — Monteu Roero — Santo Stefano Roero.
5	Corneliano d'Alba.	Corneliano d'Alba — Baldissero d'Alba — Guarene — Montaldo Roero — Monticelli d'Alba — Piobesi d'Alba — Sommariva Perno — Vezza d'Alba.
6	Cortemiglia.	Cortemiglia — Bergolo — Bosia — Castelletto Uzzone — Castino — Cravenzana — Gorrino — Levice — Perletto — Scaletta Uzzone — Torre Bormida — Torre Uzzone.
7	Diano d'Alba.	Diano d'Alba — Benevello — Borgomale — Grinzane — Lequio Berria — Montelupo Albese — Rodello — Serralunga.
8	Govone.	Govone — Magliano Alba — Priocca.
9	La Morra.	La Morra — Barolo — Novello — Verduno.
10	Monforte d'Alba.	Monforte d'Alba — Castelletto Monforte — Castiglione Falletto — Monchiero — Perno — Roddino — Sinio.
11	Santo Stefano Belbo.	Santo Stefano Belbo — Camo — Castiglion Tinella — Cossano — Mango — Rocchetta Belbo.
12	Sommariva Bosco.	Sommariva Bosco — Ceresole d'Alba — Sanfrè.
	Circondario di Cuneo.	
13	Cuneo.	Cuneo — Castelletto Stura — Cervasca — Vignolo.
14	Borgo S. Dalmazzo.	Borgo San Dalmazzo — Rittana — Rocca Sparvera.
15	Boves.	Boves.
16	Busca.	Busca — Tarantasca.
17	Caraglio.	Caraglio — Bernezzo.

N. d'ordine	SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
18	Centallo.	Centallo.
19	Chiusa Pesio.	Chiusa Pesio.
20	Demonte.	Demonte — Gaiola — Moiola — Valloriate
21	Dronero.	Dronero — Rocca Bruna — Villar S. Costanzo.
22	Fossano.	Fossano.
23	Limone.	Limone — Vernante.
24	Peveragno.	Peveragno — Beinette.
25	Prazzo.	Prazzo — Acceglio — Canosio — Elva — Marmora — S. Michele — Ussolo.
26	Roccavione.	Roccavione — Roaschia — Robilante.
27	S. Damiano Macra.	S. Damiano Macra — Albaretto — Alma — Cartignano — Celle Macra — Lottulo — Pagliero — Stroppo.
28	Tenda.	Tenda — Briga Marittima.
29	Valdieri.	Valdieri — Andonno — Entraque.
30	Valgrana.	Valgrana — Castelmagno — Montemale — Monterosso — Pradlevos — S. Pietro Monterosso.
31	Villafalletto.	Villafalletto — Vottignasco.
32	Vinadio.	Vinadio — Aisone — Argentera — Bersezio — Pietraporzio — Sambuco.

Circondario di Mondovì.

N. d'ordine	SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
33	Mondovì.	Mondovì — Bastia Mondovì — Monastero Vasco.
34	Bagnasco.	Bagnasco — Battifollo — Lisio — Nucetto — Perlo — Scagnello — Viola.
35	Benevagienna.	Benevagienna — Lequio Tanaro.
36	Carrù.	Carrù — Clavesana — Magliano Alpi — Piozzo.
37	Ceva.	Ceva — Lesegno — Malpotreno — Mombasiglio — Roascio — Torresina.
38	Cherasco.	Cherasco.
39	Dogliani.	Dogliani — Belvedere Langhe — Bonvicino — Farigliano.
40	Frabosa Soprana.	Frabosa Soprana — Frabosa Sottana.
41	Garessio.	Garessio — Priola.
42	Monesiglio.	Monesiglio — Camerana — Gottasecca — Mombarcaro — Prunetto — Saliceto.
43	Morozzo.	Morozzo — Margarita — Montanera — Roccadebaldi.
44	Murazzano.	Murazzano — Castellino Tanaro — — Ciglié — Igliano — Marsaglia — Paroldo — Roccaciglié.
45	Narzole.	Narzole.
46	Ormea.	Ormea — Alto — Caprauna.
47	Pamparato.	Pamparato — Monasterolo Casotto — Montaldo Mondovì — Roburent.
48	Priero.	Preiro — Castelnuovo Ceva — Montezemolo — Sale Langhe.
49	Trinità.	Trinità — Salmour — Sant'Albano Stura.
50	Vicoforte.	Vicoforte — Briaglia — Niella Tanaro — S. Michele Mondovì — Torre Mondovì.
51	Villanova Mondovì.	Villanova Mondovì — Pianfei — Roccaforte Mondovì.

Circondario di Saluzzo.

N. d'ordine	SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI componenti ciascuna Sezione
52	Saluzzo.	Saluzzo — Brondello — Castellar — Lagnasco — Pagno.
53	Barge.	Barge — Bagnolo Piemonte.
54	Cavallermaggiore.	Cavallermaggiore — Cavallerleone — Cervere — Marene.
55	Costigliole Saluzzo.	Costigliole Saluzzo — Rossana.
56	Moretta.	Moretta — Cardè — Faule — Polonghera — Torre S. Giorgio.
57	Paesana.	Paesana — Crissolo — Oncino — Ostana.
58	Racconigi.	Racconigi — Caramagna Piemonte — Casalgrasso.
59	Revello.	Revello — Envie — Rifreddo.
60	Sampeyre.	Sampeyre — Bellino — Casteldelfino — Frassino — Ponte Chianale.
61	Sanfront.	Sanfront — Gambasca — Martiniana Po.
62	Savigliano.	Savigliana — Genola.
63	Venasca.	Venasca — Brossasco — Isasca — Melle — Valmala.
64	Verzuolo.	Verzuolo — Manta — Piasco — Villanovetta.
65	Villanova Solaro.	Villanova Solaro — Monasterolo Savigliano — Murello — Ruffia — Scarnafigi.

Roma, addì 27 maggio 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà.
SALANDRA.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 24 aprile 1900, col riporto di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
3196	Salvini Letizia fu Francesco, vedova del maestro Gagliardi	Ripi	Roma	184 07	—
3197	De Luca Alfonso fu Luigi	S. Agata di sotto	Avellino	305 16	—
3198	Vetuli Raffaele Antonio fu Felice	Cittaducale	Aquila	775 81	—
3199	Bona Clara fu Giuseppe	Alba	Cuneo	183 86	—
3201	Jourdan Giovanni Giacomo fu Giacomo	Torre Pellice	Torino	223 45	—
3202	Gaetani Giuseppe fu Francesco	Casteltermini	Girgenti	546 81	—
3203	Muzio Maria Maddalena fu Lodovico	Cuzzago	Novara	143 97	—
3204	Centonza Raffaele fu Michelangelo	S. Marco in Lamis	Foggia	293 02	—
3205	Mazza Angela fu Giovanni	Val di Nizza	Pavia	212 26	—
3206	Raspi Emilia fu Giuseppe	Majori	Salerno	290 01	—
3207	Chiarini Marianna fu Giovanni	Bagno a Ripoli	Firenze	294 82	—
3210	Piani Luigi fu Geremia	Strà	Venezia	647 29	—
3211	Priasco Maria fu Giacomo	Carmagnola	Torino	445 84	—
3212	Cucco Margherita fu Sebastiano	Borriana	Novara	153 49	—
3213	Grilli Giovanni fu Carlo	Cascia	Perugia	546 61	—
3214	Tabbia Modesto Carlo fu Giovanni	Verrua Savoia	Torino	645 73	—
3215	Turcotti Gaudenzio fu Francesco	Nizza Monferrato	Alessandria	1000 —	—
3216	Sardella Carolina fu Giuseppe	Agazzano	Piacenza	251 62	—
3217	Guillelmon Pietro fu Pietro	Trana	Torino	618 32	—
3218	Ponsone Giovanni Battista fu Giacomo	Sacconago	Milano	194 44	—
3219	Rocca Vincenzo fu Carmelo	Monteleone Calabro	Catanzaro	900 00	—
(1)	Mosca Giuseppina fu Giuseppe	Piansano	Roma	(1) 7 95	—
3220	Stagi Giuseppe fu Giacomo	Umbertide	Perugia	347 12	—
3221	Barra Felicita fu Giov. Battista	Inglesias	Cagliari	308 68	—
3222	Cappellano Mario fu Francesco	Nola	Caserta	754 25	—
3223	Scattaglia Arcangela Raffaela fu Francesco	Valenzano	Bari	537 71	—
3224	Menozzi Prisca fu Felice, vedova del maestro P. Bedini	Bagnolo in Piano	Reggio Emilia	144 12	—
3225	Di Vico sac. Luciano fu Vincenzo	Mirabello Sannitico	Campobasso	200 32	—
3226	Orsanigo Sofia fu Filippo, vedova del maestro P. Conti	Nava	Como	116 79	—
3227	Musetti Matilde fu Giovanni	Castelbelforte	Mantova	161 43	—
3228	Tizioli Giuseppe fu Anselmo	Gonzaga	Mantova	678 73	—
3229	Cassano Agata Lucia di Francesco	Rosignano	Alessandria	220 70	—
	Da riportare . . . L.	. . . . . .	. . . . . .	12,334 38	—

(1) Supplemento pensione.

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
	Riporto . . . L.	. . . . . .	. . . . . .	12,334 38	—
3230	Aghina Maria fu Antonio, vedova del maestro P. Ferretti	Nebbiuno	Novara	361 67	—
3231	Marro Angela o Angelina fu Paolino	Boves	Cuneo	423 12	—
3232	Berghero Giovanna fu Antonio	Ronco Scrivia	Genova	127 97	—
3233	Collamati Adelaide fu Angelo Raffaele, vedova del maestro Tommasini	Fano	Pesaro	100 —	—
3234	Soi Francesco Luigi fu Giovanni Antonio	Mureci	Cagliari	412 35	—
3235	Bonansea Rosa Ida fu Giovanni Battista	Bivongi	Reggio Calabria	162 13	—
3236	Castagno Maria Teresa fu Stafano	Chiavrie	Torino	273 08	—
3237	Bernardi Bernardo fu Luigi	Gandino	Bergamo	392 37	—
3238	Balestrero o Ballestrero Maria fu Antonio	Fubine	Alessandria	551 02	—
3239	Pelloncini Giuseppe fu Giovanni	Castel Maggiore	Bologna	601 20	—
3240	Spini Bernardo fu Bernardo	Bossena	Bergamo	246 64	—
3241	Dovara Edvige fu Antonio in Masseroni	Poviglio	Reggio Emilia	191 44	—
3242	Collavizza o Colavizza Carlotta fu Luigi in Borli	Cividale	Udine	182 62	—
3243	Salomone Camilla Giuseppina fu Bernardino, vedova del maestro Franco	Chiusa di Pesio	Cuneo	106 50	—
3244	Lovetti Clara fu Lorenzo, vedova del maestro Varrone.	Cuneo	Cuneo	157 30	—
3245	Peracchi Maria Rosa fu Angelo Michele, vedova del maestro Corna	Gazzaniga	Bergamo	105 67	—
3246	Caselli Maria Filomena fu Alessandro, vedova del maestro Sardi	Castellazzo Bormida	Alessandria	200 48	—
3247	Filiberti Filippo fu Pietro	Lugnano	Perugia	473 67	—
3248	Bondente Maria Maddalena fu Giuseppe in Fossio	Govone	Cuneo	416 79	—
3249	Superti Giovanna Maria fu Cilandio in Superti	Sospiro	Cremona	219 39	—
3250	Alippi Giuseppe Luigi fu Abbondio	Linzanico	Como	454 91	—
3251	Torcoli Pietro fu Lucio	Sulzano	Brescia	206 15	—
3252	Bandelli Angela fu Enrico	Bovolenta	Padova	325 84	—
3253	Pezzaglia Maria fu Carlo vedova Vita	Casalpusterlengo	Milano	551 01	—
3254	Repele Lorenzo di Gaetano	Mossano	Vicenza	184 92	—
3255	Rabaioli Antonio fu Pietro Giacomo	Bienno	Brescia	586 64	—
3256	Filardi Pasquale fu Antonio	Melicuccà	Reggio Calabria	603 41	—
3257	Elia Giacomo fu Bartolomeo	Castiglione Tinella	Cuneo	314 21	—
3258	Ceccherini Fortunata fu Francesco, vedova del maestro Bianchini	Bagno a Ripoli	Firenze	127 68	—
3259	Rossi Maria Ambrosia fu Antonio, vedova del maestro Aguzzi	Mapello	Bergamo	121 10	—
3260	Toppani Santa fu Giovanni Battista	Latisana	Udine	190 81	—
3261	Bosoni Antonio Luigi fu Paolo	Torre Vecchia Pia	Pavia	412 25	—
3263	Viganò Maria fu Luigi	Castelnuovo	Como	146 68	—
3264	Sabbatelli Vito fu Giuseppe	Atella	Potenza	606 04	—
3265	Capello Domenica fu Audino	Racconigi	Cuneo	196 58	—
3266	Cotronei Felice fu Bruno	Cardeto	Reggio Calabria	232 17	—
3267	Venisio-Olivero Giuseppa Luigia fu Leonardo	Piossasco	Torino	430 32	—
	Da riportare . . . L.	. . . . . .	. . . . . .	23,730 51	—

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
	Riporto . . . L.	. . . . . .	. . . .	23,730 51	—
3268	Taddei Giuseppe fu Antonio	S. Stefano Magra	Genova	604 14	—
3269	Lo Schiavo Giacomo fu Antonino	Salina	Messina	324 45	—
3270	Prato Maria fu Giovanni Battista	Piode	Novara	421 77	—
(1)	I Numeri 3200, 3208, 3209, 3262 pensioni capitalizzate giusta l'art. 49 del Testo unico delle leggi sul Monte per complessive L. 4720,32, la cui annualità corrisponde a	. . . . . .	. . . .	363 52	—
1121	Vitullo Nicola fu Donato	Bomba	Chieti	—	952 90
1122	Calicchio Eufemia Filomena fu Michele . . .	Gorgoglione	Potenza	—	782 03
1123	Pagnani Mariannina, vedova del maestro Pacella. .	Contursi	Salerno	—	532 49
1124	Cuomo Maria fu Leopoldo	Monteciccardo	Pesaro	—	503 14
1125	Carfagno o Carfagni Maria Cristina fu Giacchino. .	Montella	Avellino	—	1082 96
1126	Rabuso Maria fu Sebastiano, vedova del maestro Cannavò	Acireale	Catania	—	589 32
1127	Migliarini Maria fu Domenico	Cologna	Novara	—	530 53
1128	Amour-Bacciarini Adelaide fu Francesco . . .	Volpiano	Torino	—	581 04
1129	Notti Giovanni fu Giuseppe	Grimaldi	Cosenza	—	1016 15
1130	Riva Maria fu Giovanni	Mezzani	Parma	—	990 60
1131	Ghinzelli Flaminio fu Pietro	Mezzani	Parma	—	1,318 13
1132	Cassano Angelo fu Nicola, vedova del maestro Romita.	Bari	Bari	—	939 63
1133	Nicoli Faustina fu Carlo.	Voghera	Pavia	—	837 76
1134	D'Ascaro Michele fu Francesco	Sciara	Palermo	—	779 13
1135	Scaglia Maria Emilia fu Giuseppe, vedova Malaspina .	Casei Gerola	Pavia	—	440 81
1136	Bisio Girolamo di Antonio	Vado	Genova	—	920 94
1137	Campolo Marianna di Demetrio	Reggio Calabria	Reggio Calabria	—	694 50
1138	Beltrame-Pila Albina fu Antonio	Asolo	Treviso	—	912 11
1139	Brunetti Bernardo fu Vincenzo	Cotronei	Catanzaro	—	988 21
1140	Lo Giudice Annetta fu Salvatore, vedova del maestro Carifi	Messina	Messina	—	426 61
1141	Canale Marta, vedova Piana fu Grato	Ronco Canavese	Torino	—	638 89
1142	Maone Maria Teresa di Francesco, vedova del maestro Gualtieri	Savelli	Catanzaro	—	686 94
1143	De Fuortes Carolina fu Raffaele, vedova del maestro Esposito	Ponticelli	Napoli	—	848 91
1144	Valenza Secondo fu Francesco	Vigevano	Pavia	—	1454 82
1145	Isotta Virginia fu Giuseppe, vedova del maestro Rimoldi	Vagna	Novara	—	335 33
1146	Seccardi Giuseppina fu Gio Battista, vedova del maestro Rigato.	Treppo Grande	Udine	—	509 70
	Totale degli assegni conferiti nell'adunanza suddetta . . . . L.			25,444 39	20,383 67
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori (2) . . . . »			1,022,097 62	943,564 66
	TOTALE GENERALE . . . L.			1,047,542 01	963,948 33

(1) Il capitale complessivo di L. 4720,32, va così ripartito:

N. 3200	per L. 1367,28	alla signora	Bernasconi Chiara fu Nicola, vedova del maestro Spaziani.
» 3208	» 948,71	»	Pepino Maria Luigia fu Giuseppe, vedova del maestro pensionato Viada.
» 3209	» 1001,78	»	Garnier Amalia fu Ferdinando, vedova del maestro Cotronei.
Supplemento	» 129,99	»	Luberti Maria in Vulpiani fu Domenico Giuseppe.
N. 3262	» 1272,56	»	Faccio Carlotta fu Pietro vedova del maestro Perucchetti.
	4720,32		

(2) Diminuite dai precedenti delle pensioni L. 116,82 per quella conferita alla signora Bernasconi Chiara vedova del maestro Spaziani, essendosi riconosciuto appartenergli sole L. 96,35 capitalizzate in L. 1367,28 ai sensi dell'art. 49 testo unico.

Roma, addì 19 giugno 1900.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
VENOSTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* aprile *1900*

A – Risparmi.

	Quantità degli Ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di aprile	5	267,443	236,047	503,490	43,786	11,261	32,525
Mesi precedenti dell'anno in corso	19	895,983	521,754	1,417,737	132,705	28,285	104,420
Somme totali dell'anno stesso	24	1,163,426	757,801	1,921,227	176,491	39,546	136,945
Anni 1876-1899	5,029	40,496,121	25,374,436	65,870,557	6,246,222	2,649,413	3,596,809
Somme complessive	5,053	41,659,547	26,132,237	67,791,784	6,422,713	2,688,959	3,733,754

	Movimento dei fondi						
				Rimborsi			
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	30,641,883 26	—	30,641,883 26	29,550,819 44	1,258,668 42	30,809,487 86	20,771,653 99
Mesi precedenti dell'anno in corso	105,418,977 06	—	105,418,977 06	79,674,730 23	4,804,988 24	84,479,718 47	
Somme totali dell'anno stesso	136,060,860 32	—	136,060,860 32	109,225,549 67	6,063,656 66	115,289,206 33	
Anni 1876-1899	4,051,359,669 20	184,689,170 94	4,236,048,840 14	3,409,002,244 37	198,482,906 07	3,607,485,150 44	628,563,689 70
Somme complessive	4,187,420,529 52	184,689,170 94	4,372,109,700 46	3,518,227,794 04	204,546,562 73	3,722,774,356 77	649,335,343 69

B – Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di aprile	4,369	4,488,886 31	5,627	3,745,109 41	14,897,215 37
Mesi precedenti dell'anno in corso	13,629	8,358,710 42	17,323	9,988,035 11	
Somme totali dell'anno stesso	17,998	12,847,596 73	22,950	13,733,144 52	
Anni 1883-1899	701,169	460,749,271 98	1,020,335	444,966,508 82	
Somme complessive	719,167	473,596,868 71	1,043,285	458,699,653 34	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,081,242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Cargiulo Laura fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo Maria Laura ecc., vera proprietaria della rendita stessa

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 446,879 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 51,579 della soppressa Direzione di Torino) per L. 25, al nome di Ricca Bianca, ved. nata Gazzano, quale tutrice delle sue figlie minori *Teresa*, Catterina, Luigia e Battistina fu Vincenzo, domiciliate in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Bianca, ved. nata Gazzano, quale tutrice delle sue figlie minori *Maria-Teresa-Anna-Maddalena-Costanza* detta Teresa; *Maria-Anna-Leonarda-Caterina-Luigia* detta Luigia: *Maria-Caterina-Bianca-Geronima* detta Caterina, e Battistina fu Vincenzo, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,131,940 e N. 1,197,948 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 1,000 e per L. 100 annue, al nome di Insinga-Augeri *Rosa* di Pietro, nubile, domiciliata in Mistretta (Messina), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Insinga-Augeri *Maria-Rosa* di Pietro, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Mistretta (Messina), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Franceschini Giovanni-Filippo di *Marco*, domiciliato a Raffa (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franceschini Giovanni-Filippo di *Giovanni-Marco* ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,088 e N. 830,089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 20 e L. 10 annue, al nome di Porasso *Fedele* e Giovanni di Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Dogliani (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Porasso-*Giacomo* e Giovanni di Giovanni Battista, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 giugno, a lire 105.88.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,56 1/2	98,56 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,51	108,38 1/2
	4 % *netto*	100,24 1/2	98,24 1/2
	3 % *lordo*	61,43	60,23

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 29 giugno 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, CHIALA, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Bonvicini.

Ringraziamento.

La famiglia del senatore Tommasi-Crudeli ringrazia il Senato delle onoranze rese all'estinto.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Borgatta e Lancia di Brolo, presta giuramento il senatore Marazio

Introdotto dai senatori Accinni e Borgatta, presta giuramento il senatore Tortarolo.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, di discutere, prima del progetto di indirizzo in risposta al Discorso della Corona, la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Dà lettura della relazione con la quale la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatori dei signori: Colonna Prospero, Di Revel Ignazio, Doria d'Eboli Francesco, Figoli des Geneys Eugenio, Fontana Leone, Ponti Ettore, Vigoni Giuseppe.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Serena e Boccardo, presta giuramento il senatore Miraglia Luigi.

Introdotto dai senatori Boncompagni Ottoboni ed Odescalchi, presta giuramento il senatore Cittadella Vigodarzere.

Discussione dell'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

PRESIDENTE. Da facoltà al relatore Finali di leggere il progetto di indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

FINALI, relatore, legge:

Sire!

La Vostra augusta parola sempre venerata dal popolo italiano, uso a ricevere dal suo Re i consigli più nobili ed alti, e ad ammirarne gli esempi, ha rialzato gli animi e rinvigoriti i propositi e le speranze (Bene).

Il Senato non potè senza dolore assistere alle contese aspre e infeconde, che arrestarono l'opera parlamentare e legislativa; ed ora accompagna l'esortazione della Maestà Vostra con fervido voto, che a quell'infausto periodo uno ne succeda degno delle nostre migliori tradizioni, e più che mai necessario al governo della pubblia cosa (Bene).

Ciò desidera ed aspetta la Nazione, bramosa di riforme amministrative e di provvedimenti economici e finanziari, rispondenti a bisogni antichi e nuovi. Il buon ordinamento poi e l'indirizzo morale e pratico degli studi, dai supremi agli infimi, e la dignità e il prestigio della magistratura, dipendono meno da disposizioni di legge, che da prudenza di Governo e della sua azione vigile e perseverante.

Potè l'Italia, fatta indipendente e signora di sè, compiere grandi progressi col retto svolgimento delle libere istituzioni; ma la Maestà Vostra, ricordandoli al Parlamento, ha pure accennato alla lunga via che ne resta da percorrere, per raggiungere più degno posto tra le Nazioni civili.

Le nostre alleanze e le amichevoli relazioni colle Potenze rassicurano e giovano; ma non possiamo restare impunemente fra esse inerti spettatori degli avvenimenti, sibbene dobbiamo partecipare all'opera loro, dovunque lo esiga l'impulso della civiltà, congiunto coll'interesse nazionale.

L'Italia, per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all'estero, ha bisogno d'ordine interno e di pace. La sua unità ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa (Bene); lo Statuto consacra e regola i diritti e gl'interessi politici di tutti: Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice, che per mutar di parti e per succedersi di eventi non muta.

Ispirato dalla Vostra parola, il Senato ripiglia i suoi lavori, confidente di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del Vostro Regno, ed al bene supremo della Patria (Vive approvazioni).

GUARNERI. Ha raccolto pazientemente i sedici discorsi inaugurali delle sedici Sessioni, pronunciati dal Sovrano dal 1878 cioè dalla sua ascensione al trono sin oggi, e l'ha con uguale pazienza studiati; e può assicurare che in niuno di essi si trova quel tuono alto, severo, profondamente monarchico, come nell'ultimo che abbiamo avuto l'onore di sentir pronunciare in quest'aula pochi giorni or sono. In nessuno tra essi il Re ha parlato tanto nel suo nome personale, come ora, abbandonando il suo sistema tradizionale di ragionare in nome del suo Governo, sostituendovi l'Io, l'Io sovrano. In nessun altro ha elevato il grido d'allarme, per non dire *le cri de détresse*, accennando al pericolo che corrono le istituzioni. In nessun altro Egli ha ricordato a sè stesso il suo dovere di difenderle.

Ciò ci dimostra la gravità della situazione; ed i pericoli del momento.

Ora per rispondere a quest'allarme sovrano è d'uopo che il Senato lo dichiari esplicitamente; propone perciò che si aggiungano al progetto di indirizzo le seguenti parole: « nell'ora in cui potessero essere in pericolo le istituzioni, il Senato d'Italia sarebbe al suo posto d'onore, a fianco del suo Re, per adempiere al suo alto ufficio di vigile custode dello Statuto ».

FINALI, relatore. Il progetto di indirizzo da lui letto è stato redatto a nome della Presidenza, non può dunque parlare in nome dei suoi colleghi, ma solo esprimere la sua opinione personale.

I concetti esposti dall'on. Guarneri sono già nel progetto di indirizzo; del resto nessuno può dubitare che il Senato non sia all'unisono con i sentimenti espressi dal Re nel discorso della Corona.

Quanto all'esplicita dichiarazione che il senatore Guarneri desidera, che cioè il Senato in caso di pericolo farà il suo dovere, ritiene sia cosa superflua: nessuno dei senatori mancherà mai ai suoi doveri politici (Benissimo).

Crede per ciò che non convenga accettare l'aggiunta dal senatore Guarneri proposta (Approvazioni).

PRESIDENTE. Chiede al senatore Guarneri se insiste nella sua proposta.

GUARNERI. Ricorda le parole del Re con cui si fa invito al Senato di cooperare al mantenimento delle istituzioni. Da questo invito è stata ispirata la sua proposta. Egli crede che pericolo non v'è per le istituzioni; ma se vi sarà (Rumori), il Senato deve affermare che sarà a fianco del suo Re, in qualsiasi evento, per la loro difesa.

FINALI, relatore. Crede che nel penultimo periodo del progetto di indirizzo siano espressi chiaramente i concetti del senatore Guarneri. In esso infatti si legge:

« L'Italia, per migliorare le sue condizioni e per essere rispettata all'estero, ha bisogno d'ordine interno e di pace. La sua unità ha incrollabile fondamento nella Vostra Real Casa; lo Statuto consacra e regola i diritti e gl'interessi politici di tutti: Voi, Sire, ne siete il sicuro custode e vindice, che per mutar di parti e per succedersi di eventi non muta ».

L'ultimo periodo poi nel quale si dice che il Senato ripiglia i suoi lavori confidente di poter contribuire alla pace pubblica, alla gloria del Regno ed al bene supremo della patria, contiene in sè chiaramente il pensiero che il Senato non verrà mai meno ai suoi doveri (Approvazioni).

PRESIDENTE. Chiede se l'aggiunta proposta dal senatore Guarneri sia appoggiata.

Non è appoggiata.

Pone ai voti il progetto d'indirizzo nel testo letto dal senatore Finali.

(Approvato).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno formare la Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re insieme all'Ufficio di Presidenza, l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

La Commissione risulta composta dei senatori:

Pallavicini, Monteverde, Balestra, Municchi, Vitelleschi, Albini, Inghilleri, Bargoni, Ruffo Bagnara.

Supplenti:

Tournon e Sensales.

Giuramento del senatore Cibrario.

Introdotto dai senatori Serena e Chialà, presta giuramento il senatore Cibrario.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina del senatore Prospero Colonna:

Votanti 84
Favorevoli 81
Contrari 3

Per la nomina del senatore Ignazio Di Revel:

Votanti 84
Favorevoli 81
Contrari 3

Per la nomina del senatore Doria d'Eboli Francesco:

Votanti 84
Favorevoli 79
Contrari 5

Per la nomina del senatore Figoli des Geneys Eugenio:

Votanti 84
Favorevoli 78
Contrari 6

Per la nomina del senatore Leone Fontana:

Votanti 84
Favorevoli 80
Contrari 4

Per la nomina del senatore Ettore Ponti:

Votanti 83
Favorevoli 81
Contrari 2

Per la nomina del senatore Giuseppe Vigoni:

Votanti 83
Favorevoli 78
Contrari 5

Il Senato approva la convalidazione della nomina dei senatori Prospero Colonna, Di Revel, Doria d'Eboli, Figoli des Geneys, Fontana, Ponti e Vigoni.

Presentazione di un progetto di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio dei bilanci 1900-901.

Ne chiede l'urgenza e che sia rinviato all'esame della Commissione permanente di finanze.

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Avverte che questo progetto di legge sarà discusso nella seduta di domani.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Barracco Roberto e Doria Pamphili, presta giuramento il senatore Doria d'Eboli.

Introdotto dai senatori Vitelleschi e Doria Pamphili, presta giuramento il senatore Colonna Prospero.

Introdotto dai senatori Vitelleschi e Cerruti Cesare, presta giuramento il senatore Figoli.

Domani seduta alle ore 15.

Levasi ore 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 28 giugno 1900

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 giugno, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni degli onorevoli sottosegretari di Stato del Ministero Pelloux, e ne prende atto.

Votazione per la nomina del Presidente della Camera

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertoni — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Arconati — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Camera — Campi — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casale — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chia-

pusso — Chiarugi — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Diligenti — Di Lorenzo — Di Lorenzo-Raeli — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Grippo — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Leali — Lemmi — Leone — Libertini Pasquale — Licata — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marchesano — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Murmura.

Nasi — Niccolini — Noè.

Olivieri — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Patrizi — Pavia — Pelle — Pennati — Perla — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorni — Placido — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rigola — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Serra — Serristori — Severi — Sichel — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Siotto — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Stringher — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco — Turati — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Giorgio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Ventura Eugenio — Venturi Silvio — Vicini — Vienna — Vigna — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zoppa.

PRESIDENTE numera e quindi legge le schede.

Annunzia il risultamento della votazione:

Votanti . . .	392
Villa voti . .	304
Biancheri . .	5

Schede bianche, nulle e disperse 83.

Proclama eletto presidente l'on. Villa e sospende la seduta della Camera fino alle 16 e mezzo.

(La seduta è sospesa alle 15,50 e ripresa alle 16,40).

PRESIDENTE invita il Presidente della Camera, on. Villa, ad assumere l'Ufficio.

(L'on. Villa sale al seggio della Presidenza, ed abbraccia il Vice-Presidente, on. Palberti — Vivi e generali applausi).

Presidenza del Presidente VILLA.

PRESIDENTE (Vivissimi segni d'attenzione). Onorevoli colleghi! Col richiamarmi oggi, con tanta spontaneità di affetto e con tanta concordia di voti, all'altissimo onore del seggio presidenziale, voi avete compiuto un atto, che rivela la squisita nobiltà dell'animo vostro. Nella parola semplice e modesta, che l'antico deputato di Villanova rivolgeva ai suoi elettori, i più di voi sentirono riflessa la loro coscienza (Vivi applausi a Sinistra) e tradotta la voce imperiosa della verità, e come in essa si rispecchiasse lo spirito ed il pensiero del popolo italiano (Bravo!). E voi, senza alcuna esitazione, quella frase semplice e modesta faceste vostra, e nel nome dell'ultimo fra gli eletti, che la pronunziava, non dubitaste di affermare innanzi al Paese che essa riassumeva la vostra fede e diventava perciò la vostra divisa (Benissimo! Bravo!).

Restituire all'istituto parlamentare tutta la vigoria, tutta la sincera integrità delle sulle funzioni (Vivi applausi a Sinistra — Bravo! Bene!); fare che la tribuna parlamentare rimanga, come fu sempre, la libera palestra sacra alle lotte del pensiero (Benissimo!); serbare incontaminata e pura da ogni pregiudizio di parte, da ogni influenza di passioni e di interessi, dalla brutalità, dalla violenza soprattutto (Benissimo! Bravo! — Vivissimi, generali e prolungati applausi) questo sacro deposito delle libertà parlamentari, che una venerata tradizione ci ha affidato, e che deve essere sacro per tutti; ed in questo intento cancellare dall'animo ogni traccia di meschine ambizioni, ogni ricordo di vacue discussioni e di lotte infeconde (Benissimo a Sinistra!) per raccoglierci tutti ad un'opera assidua, seria, inspirata soltanto dalla coscienza dei nostri doveri (Applausi a Sinistra — Benissimo!); ecco la buona novella, ecco la promessa, che, io pensavo, avrebbe dovuto, come annunzio di pace, inaugurare i lavori della nuova Legislatura (Bene!).

Questa promessa riceve oggi per opera vostra la sua consacrazione; io non sono l'eletto di un partito; sono l'eletto della Camera (Benissimo! — Applausi).

Grazie dunque dal profondo del cuore di ciò, che abbiate voluto affermare nel mio povero nome questo sacro proposito di intenti e di opere, e sollevandomi a tanta dignità d'ufficio e di responsabilità, affidarmi un còmpito gravissimo, al quale però, sorretto dal vostro aiuto ed inspirandomi agli esempi ed ai precetti di quei valorosi che mi precedettero in questo elevato ufficio, spero di non fallire.

E se fu tale il concetto che ispirò la vostra deliberazione, voi intenderete ancora la necessità di concordare, prima ed avanti ogni cosa, le norme, giusta le quali debbano essere ordinati i lavori, a cui vi proponete con nuova ed assidua lena di attendere (Benissimo a Sinistra!).

Ogni Legislatura ha il diritto di stabilire il suo regolamento (Benissimo! a Sinistra), e per esso di provvedere alla sincera esplicazione della sua vita parlamentare, guarentendo la libera manifestazione delle idee, assicurando la leale esplicazione del voto.

Se nel passato prevalse il pensiero che gli antichi regolamenti dovessero intendersi richiamati a moderare il lavoro della nuova Legislatura, ciò avvenne solo per un tacito consenso, che, se non trova ostacolo non trova neppure una esplicita consacrazione in alcuna disposizione legislativa.

Ogni Legislatura anzi, secondo il nostro diritto pubblico interno, costituisce un periodo di attività parlamentare affatto separato e distinto, nel quale tutti gli atti, che non siano stati regolarmente sanzionati dagli altri poteri, vengono meno se la volontà della nuova Assemblea non li faccia rivivere (Benissimo!).

E chi è di voi ora, onorevoli colleghi, che non senta il grande dovere di non far rivivere alcuno di quegli atti, che potrebbero di nuovo aprire il campo ad ingrati dissensi ed a contrasti infecondi? Chi è di voi che non senta il bisogno di purificare l'ambiente da ogni più remoto ricordo di quei fatti, che hanno potuto affievolire le nostre energie parlamentari e defraudare il paese del beneficio di desiderati provvedimenti?

Chi di voi vorrebbe riaccendere discordie e resistenze, che nel santo nome della Patria debbono scomparire, per dar luogo ad un lavoro serio, ordinato, assiduo, nel quale tutte le più preziose energie della Rappresentanza nazionale possono misurarsi ad una sola gara, quella di chi sappia portare il più largo concorso alla soluzione dei grandi problemi, che oggi reclamano la loro sollecita risoluzione?

Questi problemi si riferiscono essenzialmente alla vita economica della Nazione, e presentano, voi lo sapete, un complesso così svariato d'indagini e di studi, toccano una così vasta sfera d'interessi ed una così complicata valutazione degli elementi sociali, che è impossibile di poterli affrontare senza quell'ampiezza e quella libertà di onesta discussione (Benissimo!), che ha sempre formato il vanto della tribuna parlamentare in mezzo ai popoli rifiorenti di vita civile.

E questi problemi noi dobbiamo affrontarli, provando al Paese che, sotto gli alti auspicî della Monarchia costituzionale, non vi è progresso sociale ed economico, che non possa essere raggiunto (Applausi prolungati).

E non è che confortati da un nuovo Regolamento liberamente concordato per mezzo dei nostri più autorevoli colleghi, che noi potremo intraprendere il laborioso cammino nel quale, sotto l'egida dei nostri liberi istituti, dobbiamo augurarci abbiano ad affluire alla prova della discussione tutte le convinzioni, tutte le idee maturate in oneste coscienze, anche quando si trovino per avventura avvolte fra le nebulosità metafisiche o debbano confinarsi fra le più evidenti utopie (Benissimo! — Commenti).

Ogni convinzione, ogni idea onestamente professata è un'energia (Benissimo!). Ogni energia ha un valore, morale od economico, poco importa, ma un valore che non deve essere trascurato mai (Benissimo!). La libertà della tribuna non può avere che un limite: quello che è segnato dalla rispettabilità delle persone e dalla integrità delle istituzioni, sotto l'egida delle quali tutti i diritti trovano la loro difesa.

Ogni offesa al carattere personale di chi rappresenta la Nazione, ogni offesa alla dignità dell'Assemblea, ogni offesa al libero svolgimento della sua azione, alla integrità dei nostri istituti, costituisce la violazione di un diritto, che in nessuno tempo mai potrebbe essere tollerata (Benissimo!).

Noi, o signori, diamo campo libero alle lotte generose e leali; ma, come fra gli antichi combattenti, vogliamo diviso in giuste parti il cielo ed il terreno; vogliamo soprattutto che il torneo abbia luogo con armi cortesi e da gentiluomo (Benissimo!).

La voce augusta del Capo dello Stato, quella voce che, anche nei tempi più difficili e calamitosi, seppe ravvivare la nostra fede e richiamarci agli alti ideali della vita nazionale, quella voce che risponde sempre al cuore della Nazione con affetto confidente, ci ha ricordato poc'anzi i grandi doveri che abbiamo verso il paese, e prima di tutti quello di mantenere salda e sicura la compagine dei nostri istituti. Quella voce venne accolta da tutti noi con sentimento religioso; ed in questo momento solenne noi sentiamo che non falliremo a qualunque prova (Vivi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

Propone che sia nominata una Commissione alla quale venga dato l'incarico di presentare, nel termine di due giorni, uno schema di regolamento da discutersi secondo le norme da stabilirsi dalla Commissione stessa.

La Camera sospenderà per due giorni ogni suo lavoro ad eccezione di quello che è reso necessario dalla presentazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio, dalla nomina della Giunta delle elezioni e dalla preparazione di un progetto di indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

PANTANO si compiace delle dichiarazioni e della proposta del presidente. A nome della Estrema Sinistra dichiara di accogliere la proposta stessa, attese le presenti circostanze, pur facendo riserva circa il còmpito, indicato dal presidente, di ogni nuova Legislatura.

L'Estrema Sinistra voterà questa proposta come arra di pace, e per render possibile il fecondo lavoro dei rappresentanti della nazione. Consentirà anche alla domanda di esercizio provvisorio per un mese (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE, pone a partito le proposte sopra formulate.

(Sono approvate).

Chiede alla Camera che voglia provvedere per la nomina della Commissione pel regolamento, della Giunta per le elezioni, e della Commissione per l'indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

Voci. Il presidente!

PRESIDENTE, ringrazia, e si riserva di annunciare, prima del termine della seduta, la composizione di queste Commissioni.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i disegni di legge relativi al conto consuntivo, al bilancio di assestamento e ai bilanci preventivi.

Presenta inoltre un disegno di legge per un mese di esercizio provvisorio (Bene!).

Attesa l'urgenza, propone che questo disegno di legge sia deferito all'esame di una Commissione, da nominarsi dal presidente (Benissimo!), la quale dovrà riferire domani stesso.

PRESIDENTE, accettando l'incarico conferitogli dalla Camera, chiama a far parte della Commissione per la proposta di esercizio provvisorio gli onorevoli Dal Verme, Danieli, Garavetti, Giovanelli, Lovito, Piccardi, Zeppa e Wollemborg.

Chiama poi a far parte della Giunta pel regolamento (Segni di viva attenzione) gli onorevoli Bianchieri, Chinaglia, Coppino, Ferri, Fortis, Gianolio, Giolitti, Grippo, Pantano, Di Rudinì, Sacchi, Zanardelli (Benissimo). La Giunta sarà presieduta dal presidente della Camera.

Si riserva di annunciare domani la composizione della Giunta per le elezioni.

COLAJANNI, iscritto a parlare sulle comunicazioni del Governo, domanda che questa discussione sia rimessa a quando sarà approvato il regolamento.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pub-

blica istruzione per apprendere se intenda ripresentare alla Camera, prima del 30 corrente, il disegno di legge sugli stipendi degli insegnanti delle scuole secondarie già approvato dal Senato.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno e dei lavori pubblici sui gravi danni prodotti dalla recente rotta del Monticano, avvenuta nella frazione di Campolongo, su quel di Conegliano, a seguito di nubifragio nella notte dal 23 al 24 giugno, nella località denominata « presso il ponte delle Cavalle » e sui provvedimenti necessari per riparare ai danni gravissimi incorsi ed a quelli minacciosi avvenibili.

« M. Donati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della pubblica istruzione sui seguenti estremi:

a) se intendono presentare un progetto di legge che avochi finalmente allo Stato l'istruzione primaria;

b) se frattanto intendano ripresentare il progetto di legge elaborato dall'on. Baccelli sui *provvedimenti per la nomina, la conferma ed il pagamento degli stipendi dei maestri elementari.*

« Abignente ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio se intenda ripresentare allo stato di relazione, oppure presentare altro disegno di legge sulla costituzione dei Consorzi obbligatorî di difesa contro la grandine.

« Pozzi Domenico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti, a seguito delle ultime scoperte scientifiche, intenda adottare e proporre il Governo per combattere l'infezione malarica.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e d'agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti intendano prendere per venire in aiuto delle popolazioni della provincia di Catania ed in ispecie del circondario di Acireale, il cui prodotto vinicolo è stato completamente distrutto dalla peronospera.

« Grassi Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda ripresentare il progetto per modificare la legge per la vendita degli oggetti di privativa.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marina, del tesoro e d'agricoltura e commercio intorno alla conversione in legge del R. decreto 17 giugno 1900, n. 220, sulla marina mercantile.

« Finocchiaro-Aprile ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per apprendere quando verranno iniziati i lavori della linea d'accesso (Domodossola-Iselle) al Sempione.

« Falcioni, Donadio, Cottafavi, Scotti, Pivano, Cuzzi, Bergamasco, Calissano, Bertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di regolare, con una legge, unificatrice, i diritti, i tempi e i modi di caccia.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sul direttore delle prigioni Angelelli e sul processo Acciarito.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se concordi nel concetto di abbandonare agli effetti fillesserici i territorî di Lari, Castellina Marittima e Chianni, in provincia di Pisa, e di desistere dal sistema delle esplorazioni le quali mentre non impediscono la diffusione della fillossera, generano grave malcontento nella popolazione di quei Comuni.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se egli non creda opportuno di ripresentare al più presto il progetto di legge sulla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

« Marchesano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina sugli intendimenti che ispirarono gli ultimi decreti-legge sui premi alla marina mercantile.

« Marchesano, Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno alla ripristinazione e conservazione del Chiostro Cisternese di Follina, riconosciuto opera d'arte pregevolissima.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione e quello del tesoro per sapere se, dopo la relazione della Commissione ministeriale sulle riforme da introdursi al Monte Pensioni dei maestri elementari, intendano presentare apposito disegno di legge per attuarle.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze per sapere se intendono provvedere ad una parziale riduzione del dazio di confine sul grano.

« Bonardi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se ed in quale misura intenda di accogliere i progetti già studiati per la sistemazione del Porto di Genova in relazione specialmente coi necessari ed urgenti accordi col valico del Sempione.

« Imperiale, Radice, Fasce, Tornielli, Cavagnari, Merello, Raggio, Costa-Zenoglio, Magnaghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio circa l'opera del Governo nelle ultime elezioni politiche.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura e commercio circa i provvedimenti che intende adottare o proporre per la più celere sistemazione dei demani comunali nelle Provincie del Mezzogiorno.

« De Bernardis ».

La seduta termina alle 17,20.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione speciale nominata dal presidente ed incaricata di presentare un nuovo schema di Regolamento della Camera è convocata per domani alle ore 10.

La Commissione speciale nominata dal Presidente ed incaricata di esaminare il disegno di legge « Esercizio provvisorio per il mese di luglio 1900 dello stato di previsione dell'Entrata e di quelli delle « Spese per l'esercizio finanziario 1900-901, (1) », si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Zoppa, segretario l'on. Wollemborg e relatore l'on. Picardi.

Per domani, alle ore 13 e mezza, è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Esercizio provvisorio per il mese di luglio 1900 dello stato di previsione dell'Entrata e di quelli delle Spese per l'esercizio finanziario 1900-901 (1) ».

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 29 giugno 1900

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

SOLA rileva che a Legnano oggi si inaugura un monumento che ricorda uno dei fatti più gloriosi della nostra storia.

Ritiene d'interpretare il sentimento della Camera italiana inviando un saluto alla memoria dei gloriosi eroi di Legnano, augurando che le virtù antiche sieno di eccitamento, di sprone alla gioventù nuova e segnacolo di concordia pel bene della grande patria italiana (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, si associa di gran cuore a questa commemorazione di uno dei più cari e sacri episodi della gloriosa storia italiana (Approvazioni).

Giuramento.

APRILE, giura.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica di aver costituita la Giunta delle elezioni con i seguenti onorevoli deputati: Barzilai, Berenini, Bonardi, Callaini, Capaldo, Edoardo Daneo, Di Broglio, Di Scalea Finocchiaro-Aprile, Galimberti, Gavazzi, Girardi, Grippo, Marcora, Mariotti, Marsengo, Pompilj, Torraca, Francesco Tripepi e Sciacca della Scala.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della Commissione che deve redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona gli onorevoli: Caldesi, Chinaglia, Molmenti, Morandi e Pinchia.

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto luglio.

PICARDI dà lettura della sua relazione che a nome dei suoi colleghi conclude per l'approvazione dell'articolo primo di legge proposto dal Ministero circa l'esercizio provvisorio, e per il rinvio degli articoli 2 e 3 sui quali viene riservata la discussione.

SARACCO, presidente del Consiglio, ringrazia l'on. Commissione ed il suo egregio relatore della deliberazione presa circa l'esercizio provvisorio. Questa deliberazione dà affidamento che i lavori parlamentari procederanno con la concordia necessaria a conseguire gli scopi già accennati dal Governo allorquando si presentò al Parlamento (Vivi commenti).

DI BROGLIO, avrebbe desiderato, e la deliberazione della Camera di ieri, a suo avviso, non si opponeva, che la Commissione si fosse occupata anche degli altri due articoli e specialmente dell'articolo 2 relativo alle polveri destinate ai Consorzi di difesa contro la grandine, che tocca importanti e urgenti interessi agricoli. Prega la Camera a riprodurre detto articolo 2 del disegno di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Di Broglio, tanto è vero che il Governo si era preoccupato degli urgenti bisogni dell'agricoltura. Se la Camera consentisse a ripristinare e votare l'articolo 2, il Governo ne sarebbe lieto.

VENTURI consente nella proposta Di Broglio perchè sia votato oggi stesso l'articolo 2.

LEMMI propone che l'esercizio provvisorio sia esteso a sei mesi (Vivi rumori all'Estrema Sinistra).

SARACCO, presidente pel Consiglio, pur grato all'on. Lemmi, non può accettare una proposta (Applausi a Sinistra e all'Estrema) che contrasta con l'intento comune (Approvazioni). Raggiunta la sospirata concordia degli animi, il Governo chiederà, ove occorra, un maggior periodo d'esercizio provvisorio.

(Approvazioni a Sinistra).

LEMMI ritira la sua proposta.

(Approvasi l'articolo 1).

CALLERI ENRICO propone che la Camera approvi anche l'articolo secondo.

ZEPPA, presidente della Commissione, consente in questa proposta.

(Approvasi l'articolo 2, ed ultimo).

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Alessio — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Aprile — Arconati — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Brizzolesi — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelleri — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colonna — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Lorenzo-Raeli — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Lemmi — Leone — Libertini Pasquale — Licata — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo Bastia — Marzotto — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Meardi — Medici —

Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Molmenti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo— Morpurgo — Murmura.

Nasi.

Olivieri — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Pelle — Pennati —Perla — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Radice — Raggio — Rava — Resta Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rigola — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Sciacca della Scala — Scotti — Serra — Severi — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Siotto — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stringher — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tornielli — Torraca — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco — Turati —Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendemini — Veneziale — Ventura Eugenio — Venturi Silvio — Vigna — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zannoni — Zeppa.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultamento della votazione:

Favorevoli 276
Contrari 64

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE chiede alla Camera quando intenda riunirsi, in esecuzione della deliberazione presa ieri a proposito del Regolamento.

Voci. Domenica! Lunedì!

MAURIGI vorrebbe che si procedesse rapidamente alla verifica dei poteri. La Camera potrebbe riunirsi domenica (Rumori in vario senso).

LAZZARO crede che la deliberazione di ieri non impedisca alla Camera di procedere alla nomina delle Giunte permanenti (Interruzioni). E perciò crede che questa nomina si potrebbe fare nella tornata di domani.

VISCHI crede, invece, che non si possa fare neanche la nomina delle Commissioni permanenti, essendo stato ieri deliberato che nulla possa farsi prima dell'approvazione del nuovo Regolamento (Commenti). Propone che la Camera si riunisca domenica (Benissimo! a Sinistra).

LAZZARO insiste nel credere regolarissima la sua proposta anche nei riguardi delle libertà parlamentari che ha sempre difese in quarant'anni di vita politica (Approvazioni).

VISCHI non ha mai inteso mettere in dubbio i sentimenti liberali dell'on. Lazzaro.

MONTAGNA chiede se domenica si potrà discutere il nuovo Regolamento.

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta che la Camera si riunisca domenica.

(È approvata).

La seduta termina alle 15.45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani alle ore 10, è convocata la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

La Giunta per la verificazione delle elezioni, si è ieri costituita nominando presidente l'on. Finocchiaro-Aprile, vicepresidente l'on. Girardi e segretari gli onorevoli Di Scalea e Marsengo-Bastia.

DIARIO ESTERO

Il Governo inglese ha comunicato ai giornali la seguente nota:

« Per quel che riguarda lo stato di guerra tra la China e le Potenze deve notarsi che non si ha, da una quindicina di giorni, nessuna informazione autentica relativamente all'atteggiamento ed alle intenzioni del Governo centrale a Pechino e che non si conosce neppure la composizione attuale di quel Governo.

« È adunque impossibile di dire se quel Governo è amichevole od ostile, e, per ogni rispetto e fino a prova contraria, sembra desiderabile di supporre che l'atteggiamento del Governo chinese sia pacifico.

« L'esistenza ufficiale di uno stato di guerra porrebbe evidentemente in una situazione imbarazzante le Autorità chinesi delle altre parti della China, che si sono mostrate fino ad ora pacifiche e che si devono ragionevolmente supporre ispirate dalle istruzioni che hanno ricevute.

« Ma questo atteggiamento da parte delle Potenze non impedisce che sia necessario per esse di prendere delle misure per proteggere gli interessi europei e ottenere dei compensi per i danni patiti ».

***

Un corrispondente del *Tageblatt* di Berlino annunzia, da Pietroburgo, che la mobilitazione delle truppe della Siberia e dell'Amur fu ordinata dal Ministro della guerra, generale Kuropatkin, subito dopo il suo ritorno da un viaggio d'ispezione nel territorio del Don.

Le forze complessive della Russia che potrebbero operare in China, compresa le truppe che si trovano attualmente a Kwang-Tang e nella Manciuria, sommerebbero a circa 90 mila uomini.

La mobilitazione delle truppe della Siberia e dell'Amur dimostra che la Russia ha l'intenzione di assumere, nell'azione in China, una parte preponderante in confronto delle altre Potenze.

Il Governo russo afferma, in ogni occasione che gli si offre, che la Russia non combatte contro la China, ma che, memore dell'antica amicizia che lo lega al Governo di Pechino, esso gli offre il suo aiuto per reprimere la sollevazione dei *boxers*.

Non è quindi improbabile che l'Imperatrice vedova si rivolga al Governo russo, in forma ufficiale, con la preghiera di prestarle assistenza contro i ribelli. Si suppone che l'Imperatrice vedova si risolverà a fare questo passo solo dopo che si sarà convinta dell'inattuabilità del suo piano di sterminare gli stranieri in China.

Nei circoli governativi di Pietroburgo prevale l'opinione

che l'attuale stato di cose nella China non possa durare a lungo e che, dopo passata la crisi, le Potenze dovranno intraprendere un'azione decisiva per ristabilirvi l'ordine.

***

Telegrafano da Shanghai ai giornali inglesi che le Autorità chinesi di quella città hanno diretto, per ordine del Vicerè, ai consoli esteri la seguente nota, che equivale ad un *ultimatum*, concepito in forma velata:

« Le navi da guerra estere non potranno avvicinarsi nè a Wusung, nè al forte di Yang-Tse. Le truppe estere non devono fare esercitazioni nelle vicinanze dei forti, nè potranno avvicinarsi alla polveriera, al sud della città, per non causare inquietudine tra la popolazione.

« Gli abitanti del territorio di Yang-Tse e dell'interno stanno sotto la protezione del governatore e delle Autorità indigene.

« Per le navi da guerra estere che si trovano già nel porto, resta in vigore lo *statu quo*. Esse non potranno però sbarcare nè equipaggi nè truppe, nè sarà permessa l' entrata in porto ad altre navi.

« Nei porti aperti agli stranieri, le colonie estere, le chiese, i negozi, ecc. ecc., staranno sotto la protezione delle Autorità chinesi. Agli stranieri si consiglia però di non recarsi in luoghi dove non sia una guarnigione chinese ».

Questa specie d'*ultimatum* dimostra che i Chinesi a Shanghai non hanno intenzioni troppo pacifiche e si teme che si possano rinnovare colà i fatti di Tien-Tsin. A Shanghai si trovano 16,000 uomini di truppe chinesi ben armati e disciplinati.

***

Il generale Zakaroff, capo dello Stato Maggiore russo, che si trova da alcuni giorni a Parigi, ebbe conferenze coi ministri degli affari esteri e della guerra, sig. Delcassé e generale André.

Al soggiorno del generale Zakaroff, il quale si tratterrà a Parigi probabilmente fino alla festa nazionale del 14 luglio per assistere alla grande rivista generale, i giornali francesi attribuiscono grande importanza politica e militare.

***

Ad una lettera di uno studente in cui si felicitava il sig. Chamberlain per i successi dell'esercito inglese nell'Africa del sud, il ministro delle colonie rispose in questi termini:

« Grazie per la vostra lettera e le vostre felicitazioni.

« Sono lieto di vedere che avete assunto le difese della nostra patria contro tutti coloro che l'attaccano per la sua politica.

« Io credo che le critiche di cui vi lagnate cesseranno a poco a poco, ora che le nostre truppe hanno riportato sì grandi successi.

« Queste critiche sono dovute, per la maggior parte, all'invidia ed all'ignoranza.

« Voi dovete aver appreso che lo Stato libero d'Orange è stato annesso all'Inghilterra, e potete essere sicuro che il Transwaal lo sarà tra breve.

Congresso degli agricoltori italiani
IN VERONA

La Società degli agricoltori italiani ci comunica il seguente sunto dei lavori del Congresso, tenutosi a Verona dal dì 11 al dì 14 giugno:

Seduta dell'11 giugno 1900.

Il giorno 11, alle ore 9, si inaugura il Congresso sotto la presidenza dell'on. marchese Cappelli, presidente del Congresso, e della Società degli agricoltori italiani. Il Sindaco di Verona viene proclamato presidente onorario. Il Prefetto comunica un telegramma del Ministro d' Agricoltura, bene augurante al Congresso.

TEMA I.

Prof. T. Poggi: *L' agricoltura veneta e i suoi progressi negli ultimi 30 anni.*

La relazione Poggi, avendo semplicemente indole storica, non diede luogo a proposte. Non venne, dunque, votato alcun ordine del giorno. — Nella discussione, che seguì, intervennero: il prof. Samoggia, il conte Serenelli da S. Vittore di Soave, il sig. Napoleone Longhini da Mantova, il cav. Pontedera, che nel Congresso rappresentava la Provincia di Verona, il prof. Alfonso Maria Leoni, titolare della cattedra ambulante di Ferrara.

Poi il cav. Dea Piccini, sindaco di Cologna Veneta, il prof. Marconi, titolare della cattedra ambulante di Vicenza, il prof Giuseppe Frosini della cattedra ambulante di Bergamo, il conte. A. Cartolari di Verona, Don Candeo di Padova e il marchese Torrigiani interloquirono sopra i risultati degli spari contro la grandine, insistendo sopra questi due argomenti: la produzione del nevischio in seguito agli spari e la prescrizione di cautele sulla costruzione dei cannoni.

TEMA II.

Presiede il cav. Vicentini, vice presidente del Congresso e presidente dell'Associazione del Basso Veronese.

Il prof. A. Menozzi svolge il tema: *I concimi chimici secondo gli ultimi studî e le ultime esperienze.*

Il prof. Menozzi propone e il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso agrario di Verona fa voti:

che la compravendita dei perfosfati minerali si faccia sulla base della quantità (o del titolo) di anidride fosforica solubile nell'acqua e della loro crivellabilità;

che nelle analisi dei terreni, diretti a stabilire i bisogni dei terreni medesimi od a compilare carte agronomiche, si adottino metodi conformi e che si tenga conto dei nuovi orizzonti aperti all'analisi chimica delle terre ».

Prima di procedere alla votazione, unanime, dell'ordine del giorno Menozzi, ebbe luogo un'animata discussione alla quale presero parte: il prof. Raineri, il prof. Tito Poggi, il prof. Giuseppe Frosini, il prof. Baseggio, il sig. Gualerzi, il comm. Enea Cavalieri, il dott. Stagni e il prof. Leoni.

Escursioni del 12 e del 13 giugno 1900.

Nel giorno 12 il Congresso visitò le tenute del sig. cav. Gaetano Bertani (Vigneti in Stelle e Quinto di Valpantena di Verona) e del comm. nob. Cesare Trezza di Musella (Novare di Verona: Vigneti e Cantine).

Nel giorno 13 il Congresso visitò la tenuta (840 ettari) a risaia, prati e campi del comm. senatore Ettore Ponti a Ponte Posero di Isola della Scala di Verona.

In tutte le escursioni i Congressisti furono signorilmente ospitati dai proprietari.

Seduta del 14 Giugno.
Presiede il cav. VICENTINI.

TEMA III

Il giorno 14, alle 14, il Congresso si raccolse in seduta per udire la relazione del prof. A. Sartori *sull' applicazione dei fermenti selezionati nella preparazione del burro in Italia.*

Il Congresso approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Sartori:

« Considerato:

I.

« che l'acidificazione della panna mediante l'uso di fermenti « selezionati costituisce il metodo più efficace e più sicuro per « ottenere burro di lunga conservazione;

II.

« che tale burro, anche per lo spiccato e fino aroma, pre- « ferito sul mercato inglese, e per uniformità e costanza di tipo, « è di gran lunga più adatto dell'ordinario alla esportazione;

III.

« che l'adozione di questo metodo nelle più importanti lat- « terie italiane, che esportano direttamente i loro burri sui mer- « cati stranieri, sanziona e garantisce in modo irrefutabile la « sua grande utilità;

« il Congresso fa voti perchè, nella esportazione, questo nuovo « metodo di preparare il burro si diffonda sempre più nelle no- « stre latterie ».

L'approvazione dell'ordine del giorno Sartori venne preceduto da una discussione alla quale presero parte il prof. Tito Poggi e il senatore Pecile.

TEMA IV.

Lesse una relazione sulla *utilizzazione del latte magro* il professor Carlo Besana, che presentò il seguente *Ordine del giorno*:

I.

« I diversi modi di utilizzazione del latte magro, derivato dalla « centrifugazione del latte, sinora applicati oppure sperimentati « con profitto più o meno soddisfacente, si possono così riassu- « mere:

« 1° alimentazione dell'uomo;

« 2° alimentazione dei giovani vitelli e suini;

« 3° preparazione del latte spumante, del latte fermentato, ecc.;

« 4° fabbricazione del pane;

« 5° fabbricazione del formaggio magro;

« 6° fabbricazione del formaggio margarinato;

« 7° fabbricazione di caseina per uso industriale;

« 8° fabbricazione di alimenti misti concentrati pel bestiame.

« L'adottare l'uno o l'altro di questi modi dipende da molte- « plici circostanze inerenti alle condizioni interne delle latterie, « all'ambiente nel quale esse funzionano ed altresì dalle vicende « commerciali, oggidì più mutevoli che per il passato.

« In tesi generale, lo sfruttamento o la trasformazione del « latte magro in alimenti per l'uomo, od in carne per mezzo del « bestiame domestico, presenta maggiormente i caratteri di una « applicazione generale; ma in pratica ogni latteria dovrà rego- « larsi coll'esame delle condizioni locali e coi criteri del torna- « conto, senza precludersi la via ad uno o ad un altro modo di « sfruttamento del latte magro.

II.

« Nello scopo di accrescere il numero dei consumatori del for- « maggio magro, oggidì rinvilito in causa della sovrabbondante « produzione, il Congresso fa voti che nella razione alimentare « dei numerosi individui che lo Stato nutre direttamente venga « introdotto anche il predetto formaggio.

III.

« Affinchè non sia recato un danno immeritato all'industria « radicata e riputata dei formaggi usuali italiani, venga fatto « obbligo ai fabbricatori ed ai venditori del *formaggio marga- « rinato* di dichiararlo come tale: e ad evitare ogni equivoco e « contestazione in proposito, si fa viva raccomandazione alle lat- « terie, che si dedicano o che intendono dedicarsi alla fabbrica- « zione dei formaggi margarinati, di produrre tipi nuovi, per for- « mato e per denominazione, in luogo di imitare i formaggi ge- « nuini già noti ed accreditati in commercio ».

Anche quest'ordine del giorno venne votato all'unanimità dopo una breve discussione nella quale intervennero il senatore Pecile, il cav. Pontedera di Verona e il sig. Massimiliano Pagura di Verona.

Alla fine della seduta, il cav. Vicentini diede comunicazione del telegramma del Re in risposta a quello spedito dalla Presidenza:

« S. M. il Re ringrazia codesto Congresso dell'affettuoso sa- « luto a lui rivolto e fa voti perchè il suo lavoro sia fecondo di « utili risultati per l'agricoltura italiana, precipua fonte della « prosperità nazionale — *Il Ministro*: PONZIO-VAGLIA ».

La sera del 14 ebbe luogo il banchetto che gli agricoltori veronesi diedero in onore della Società degli Agricoltori e dei Relatori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata dell'altra sera, approvò le seguenti proposte quasi senza discussione.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Società edificatrice di case per la classe povera e laboriosa.

— Cancellazione d'ipoteche a carico del principe don Alessandro Torlonia pel contributo della via Nazionale.

— Appalto a trattativa privata pei lavori di prosecuzione del restauro del palazzo degli Anguillara.

Dopo lunga ed animata discussione, e respinta la sospensiva presentata dal consigliere Palomba, approvò con appello nominale ed a grandissima maggioranza la proposta della Giunta con la quale si accoglieva la domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per ottenere la concessione di una linea di tramway elettrico di penetrazione in città, subordinatamente alla costruzione dei due tramways suburbani Roma-Ostia, Roma-Frascati.

La Croce Rossa nell'Agro Romano. — Ieri mattina - alla presenza dei generali Tournon, Pedotti, Grillenzoni, Givogre, del colonnello Ferrero, direttore dell'Ospedale militare, del sindaco di Roma, dell'ammiraglio Cerruti, del senatore di Prampero, dei professori Mazzoni e Ballori, del tenente medico dottor Tobia, delegato dal Ministero della guerra - il Presidente generale della Croce Rossa Italiana, senatore Taverna, accompagnato dal Presidente del sotto-comitato di Roma, conte Della Somaglia, e dall'ispettore medico, prof. Postempski, ha passato in rassegna le otto ambulanze destinate alla campagna an-

timalarica nell'Agro Romano, che, come dicemmo, entrano in campo oggi.

Fu trovato tutto in ordine perfetto.

Le Autorità si rallegrarono vivamente con la Croce Rossa e col Comune di Roma per l'opera umanitaria e sociale che iniziano.

Le statue per il palazzo di Giustizia. — Domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al palazzo di Belle Arti, via Nazionale, saranno riesposti al pubblico i bozzetti dei gruppi rappresentanti la Giustizia fra la Forza e la Legge e il Trionfo del Diritto, da collocare sul palazzo di Giustizia.

Commemorazione. — Alle ore 14,30 di ieri fu inaugurato a Legnano il monumento commemorativo della celebre battaglia, combattuta il 29 maggio 1176, che da quella città prende nome.

Un corteo di Associazioni con una cinquantina di bandiere e musiche, partendo dalla sede della Società operaia, si recò alla stazione a ricevere le Autorità e quindi nella piazza ad assistere all'inaugurazione del monumento.

Presero posto in apposito palco il generale Ferrero, rappresentante S. M. il Re, il Prefetto di Milano, rappresentante il Presidente del Consiglio, on. Saracco e l'on. Ministro dell'Istruzione, Gallo, gli onorevoli senatori Piola, Conti, Pozzo, Sanseverino e Vigoni, gli onorevoli deputati Dell'Acqua e De Cristoforis, il sottoprefetto di Gallarate, i Sindaci di molti Comuni, altre Autorità, notabilità ed invitati.

La piazza era gremita di folla. Quando cadde la tela che copriva il monumento, scoppiarono vivi applausi. Le Autorità si congratularono collo scultore Butti, autore del monumento, che prestò l'opera sua gratuitamente.

Parlarono applauditi il generale Ferrero ed il sindaco Borghi. Quindi fu cantato un Inno del maestro Proverbio.

Iersera vi fu straordinaria illuminazione del paese, che era imbandierato e festante.

Congresso magistrale. — Presenti le Autorità e parecchie centinaia di congressisti, fu ieri, a Verona, inaugurato il Congresso magistrale.

Il Sindaco diede il benvenuto ai congressisti.

Quindi il Provveditore agli studi, dopo lette molte adesioni ed un telegramma di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Gallo, dispiacente che le cure di Stato gli impediscano di assistere al Congresso, terminò il suo applaudito discorso dichiarando, in nome di S. M. il Re, aperto il Congresso.

Ricompense per l'Esposizione di Parigi. — Il R. Commissariato italiano per l'Esposizione Universale comunica che le ditte espositrici più importanti, le quali desiderino proporre per ricompense i loro principali cooperatori, debbono fare urgentemente analoghe comunicazioni al Commissariato italiano a Parigi (Rue de Monceau, 71), indicando i motivi delle loro proposte.

Marina militare. — Oggi partiranno da Venezia per l'Estremo Oriente le RR. navi *Vesuvio* e *Stromboli*.

In dette navi è stato imbarcato qualche marinaio in più della prescritta tabella per rimpiazzare il personale sbarcato e rimpatriato dalle navi che sono di stazione in China ed in rimpiazzo di quelli che avranno il diritto al congedo.

— Colla data del 26 luglio è costituita la divisione navale d'istruzione allievi dell'Accademia navale, composta delle navi *Flavio Gioja*, *Vespucci* e *Curtatone*.

Ne assumerà il comando il contro ammiraglio Bettòlo, imbarcando sul *Flavio Gioja*.

Comandante della R. nave *Flavio Gioja*, Chierchia; della *Vespucci*, Corridi; della *Curtatone*, Trifari.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Washington* e *R. Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Tangeri per Genova ed il secondo da Suez per l'Italia; il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova. Ieri i piroscafi *Bisagno* e *Sempione*, della N. G. I., proseguirono il primo da Singapore per Hong-Kong, ed il secondo da Gibilterra per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CE-FU, 28. — Lord Seymour fu soccorso. Egli non riuscì a comunicare con Pechino e ritorna ora a Tien-Tsin. Le sue truppe soffersero molto. Il colonnello russo Stoessel, comandante delle forze internazionali, formate da circa diecimila uomini, sarebbe in marcia su Pechino. Non si ha nessuna notizia di Pechino. Le truppe chinesi che si trovano dinanzi a Pechino sono calcolate fra 40 e 60,000 uomini. I *Boxers* affluiscono da tutte le parti.

VIENNA, 28. — A mezzodì ebbe luogo, alla *Hofburg*, la solenne cerimonia del giuramento dell'Arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo prossimo matrimonio morganatico colla contessa Sofia de Chotek.

Alla presenza dell'Imperatore, degli Arciduchi, dei Dignitari di Corte, dei Consiglieri intimi e dei Ministri austriaci ed ungheresi, l'Arciduca fece, sotto giuramento, una dichiarazione che riconosce il carattere legale del matrimonio da celebrarsi, per la sposa e per l'eventuale sua discendenza.

L'Imperatore, come supremo Capo della Casa imperiale, rivolse agli Arciduchi ed ai dignitari presenti un discorso, invitandoli a fungere da testimoni dell'atto solenne. Il Ministro della Casa imperiale e degli affari esteri, conte Goluchowski, lesse il documento presentatogli dal notaio dello Stato.

Poscia l'Arciduca fece la dichiarazione secondo il cerimoniale tradizionale, sotto giuramento, e la firmò. I documenti e la formula del giuramento furono fatti in tedesco ed ungherese.

Dopo l'apposizione del sigillo dell'Arciduca fatta dal notaio dello Stato, i documenti furono depositi nell'Archivio di Stato.

La cerimonia durò circa mezz'ora.

BERLINO, 28. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il comandante della squadra tedesca telegrafa da Ta-Ku, in data 26 corr., che i Ministri delle Potenze a Pechino si trovano presso le truppe sbarcate.

BERLINO, 28. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il comandante della squadra tedesca telegrafa da Ta-Ku, in data 26 corrente, che alcuni cristiani chinesi riferiscono che il combattimento continuava a Tien-Tsin il 21 corrente, poichè l'Arsenale fortificato, che si trova fuori della città, era ancora occupato dalle truppe chinesi.

Il *Wolff Bureau* annunzia che il comandante della squadra tedesca telegrafa da Ta-Ku, in data 25 corrente, che la liberazione di Tien-Tsin avvenne il 23 corrente, dopo un bombardamento di 8 ore sostenuto dalle truppe internazionali. Il distaccamento di marinai tedeschi ebbe il tenente Friedrich e 10 soldati morti e 20 feriti.

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati.* — Firmin Faure interpella il Governo riguardo alla disorganizzazione dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

Rimprovera il Ministro della guerra, generale André, di violare i regolamenti trasferendo, senza prima interpellare il generale Delanne, Capo dello Stato Maggiore, gli ufficiali addetti agli ordini di quest'ultimo.

Delanne, soggiunge Faure, ha una grave missione; e deve scegliersi i suoi collaboratori specialmente alla vigilia di complicazioni internazionali.

L'interpellante attacca quindi il generale André che, protetto dalla Massoneria, si circonda degli amici del colonnello Picquart, e dice che esso vuole disorganizzare l'esercito e che la Camera approvando la sua attitudine si dimostrerebbe pronta a commettere qualsiasi atto servile (Rumori).

Firmin Faure viene richiamato all'ordine. Ma egli continua: il paese vive sotto la tirannide del Gabinetto Waldeck-Rousseau tirannide fatta col fango e col sangue (Tumulto).

L'oratore viene di nuovo richiamato all'ordine con iscrizione nel processo verbale.

Il Ministro André sale alla tribuna. Dice che è la prima volta che egli parla alla Camera.

La Sinistra applaudisce freneticamente, gridando: *Viva l'Esercito repubblicano!* .

La Destra zittisce il Ministro.

Il generale André risponde che sopra il regolamento vi ha la legge (Applausi).

Soggiunge che il Ministro della guerra è il capo dell'Esercito responsabile davanti alla Camera. Rivendica a sè questa responsabilità e dice che non resterebbe al suo posto se non avesse l'ultima parola nel disaccordo manifestatosi col Capo dello Stato Maggiore, suo subordinato (Vivi applausi).

Il Ministro André espone quindi le cause del disaccordo col generale Delanne. In seguito ad alcune nomine, il generale Delanne si dimise dalla carica di Capo dello Stato Maggiore.

La lettera del generale Delanne era corretta e non conteneva alcuna protesta.

Il Ministro soggiunge: Ma io, risoluto a mostrare che le funzioni militari non sono a disposizione di coloro che le rivestono ordinai al generale Delanne di rimanere al suo posto. Il generale Delanne rispose che come soldato obbediva. Egli resterà al suo posto fino ad un'epoca della quale io solo sarò giudice. (Applausi).

Il Ministro André dichiara che farà rispettare la disciplina militare.

La repressione, se sarà necessaria, si farà senza debolezze. Si farà il colpo al momento opportuno.

Il Ministro fa l'elogio dell'esercito che lavora in silenzio. Soggiunge: Io prendo in suo nome l'impegno di difendere colla stessa devozione la frontiera, la legge sulla Costituzione e la patria (Duplice salva di applausi).

Il Ministro André viene calorosamente felicitato allorchè ritorna al suo posto (Grande agitazione).

I socialisti ed i conservatori si apostrofano reciprocamente.

Cadenat, socialista, sembra minacciare di venire a vie di fatto contro Fouquet, conservatore. S'interpongono gli uscieri e si ristabilisce la calma.

Lasies protesta contro qualunque progetto di repressione verso gli ufficiali.

Drake e Mézières deplorano l'attitudine del generale André riguardo al generale Delanne.

La discussione è chiusa.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, accetta l'ordine del giorno presentato da Dubief, il quale dice che la Camera approva le dichiarazioni del Ministro della guerra.

L'ordine del giorno Dubief viene approvato con 306 voti contro 220.

Sembat propone che vengano aggiunte nell'ordine del giorno Dubief le seguenti parole: « La Camera è risoluta a non permettere che la disciplina, così duramente applicata ai semplici soldati, non lo sia pure agli ufficiali.

Questa aggiunta, accettata da Waldeck-Rousseau, viene approvata con 328 voti contro 179.

Si approva in fine l'ordine del giorno complessivamente, con 301 voti contro 226.

VIENNA, 28. — La *Politische Correspondenz* ha da Tokio che il Governo giapponese ha deciso di mobilizzare una divisione per misura di precauzione. Questo provvedimento non significa l'abbandono della politica seguita di comune accordo colle Potenze. Il Governo giapponese ha interrogato le Potenze per sapere se troverebbero opportuno iniziare scambi di idee sopra i passi ulteriori comuni da farsi in China in vista della situazione pericolosa.

SHANGHAI, 28. — L'ammiraglio Seymour è giunto a Tien-Tsin.

Il Vicerè di Nankin ricevette da Pechino l'ordine d'informare i Consoli che le Legazioni estere sono salve. Si assicura che si stiano discutendo le condizioni di pace.

LONDRA, 29. — Il Kedive ha visitato la Regina Vittoria al Castello di Windsor.

LONDRA, 29. — Lord Salisbury alla Camera dei Lordi e il sottosegretario di Stato per affari esteri, Brodrik, alla Camera dei Comuni gli fecero analoghe dichiarazioni confermanti la liberazione dell'ammiraglio Seymour. Soggiunsero aver ragione di credere che le Legazioni estere a Pechino siano salve.

BERLINO, 29. — Il Console tedesco a Ce-Fu telegrafa che l'ammiraglio Seymour si trovava a Tien-Tsin il 27 corrente.

BERLINO, 29. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Console tedesco a Ce-Fu telegrafa confermando che l'ammiraglio Lord Seymour è stato liberato. Mancano però notizie più precise e s'ignora specialmente se i Ministri esteri si trovino con lui. Le comunicazioni ferroviarie con Ta-Ku sono ancora in pericolo. Continua il bombardamento di Tien-Tsin dal lato Ovest.

PARIGI, 29. — Ha avuto luogo un Consiglio di Ministri. Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha annunciato che il Console francese, François, e gli europei lasciarono Yunnan-Sen il 24 corr. e che si trovavano il 27 corr. a Tonghai, a metà strada dal Tonkino.

Il Vicerè fece decapitare gli individui responsabili degli eccessi contro gli stranieri, avvenuti a Yunnan-Sen.

Il Ministro Delcassé confermò che i Ministri esteri a Pechino si trovano a dodici miglia da Tien-Tsin.

PARIGI, 29. — Un dispaccio da Londra da fonte privata annunzia che in seguito agli ultimi negoziati sarebbe stata definitivamente stabilita la durata dell'accordo fra le Potenze che operano in China. L'accordo stabilito ha per base lo *statu quo* dal punto di vista delle sfere d'influenza e degli accordi commerciali e dal punto di vista della natura delle garanzie e dei compensi che saranno chiesti alla China.

L'esercito internazionale di occupazione comprenderà presto 80,000 uomini. La Russia ed il Giappone forniranno ciascuno 12,000 uomini, l'Inghilterra 10,000, la Francia 8000, la Germania 5000, qualora la situazione lo esiga.

LONDRA, 29. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria che i Boeri sono stati respinti a Senekal ed a Roodevaal 's Pruit.

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* reca: « I generali French ed Hamilton cercano di circondare i Boeri sulle colline di Silverton ».

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Sanghai in data di ieri: « Un editto del Governo ordina la soppressione dei *Boxers*.

« Le truppe internazionali occuparono, senza combattimento, il forte di Peitung, al Nord di Ta-Ku ».

Il *Daily Express* ha da Tien-Tsin: « Una comunicazione imperiale annunzia che il quartiere imperiale di Pechino è stato incendiato, il 16 corrente, da soldati chinesi insorti ».

PARIGI, 30. — La *Presse* pubblica un dispaccio da Brest il quale dice che l'incrociatore francese *D'Entrecostan* che si trova attualmente in China, sarebbe affondato.

Il Ministero della marina però non ha ricevuto alcuna notizia in proposito. La notizia si ritiene inesatta.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di non avere alcuna notizia di Cumassié.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, ri-

spondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo manterrà in Egitto la politica preconizzata dai suoi predecessori e da lui stesso.

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dice che secondo un dispaccio del governatore delle Dogane di Tien-Tsin, il personale delle Legazioni estere si trova sempre a Pechino.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* pubblica « Il comandante della squadra tedesca in China telegrafa che il Corpo di spedizione, comandato dall'ammiraglio Seymour è tornato a Tien-Tsin dopo disagi straordinari.

La condotta dei soldati tedeschi è stata eccellente. Sono morti il capitano Buchholz e 10 marinai e sono feriti 6 ufficiali e 3 marinai. La salute delle truppe è buona. Non si ha alcuna notizia riguardo i ministri esteri a Pechino. La spedizione ritorna a Lang Fang poichè non potè raggiungere Pechino.

LONDRA, 30. — L'ammiraglio lord Seymour ha inviato al Governo un rapporto sulla marcia compiuta della colonna internazionale.

Il rapporto dice che, in seguito ai ripetuti attacchi dei *Boxers* e delle truppe regolari cinesi, specialmente a Lang-Fang ed a Lo-Fa, e stante la distruzione della ferrovia in parecchi punti e la mancanza di provvigioni, lord Seymour decise di retrocedere ed occupò il 23 corrente, dopo un combattimento, l'Arsenale imperiale che si trova al di là di Tien-Tsin. Vi rinvenne numerose armi e munizioni.

Il 25 corrente ricevette i soccorsi inviatigli, coi quali rientrò a Tien-Tsin, dopo avere incendiato l'Arsenale.

La colonna ebbe 62 morti, di cui 5 italiani, 27 inglesi, 4 americani, 1 francese, 12 tedeschi, 2 giapponesi, 10 russi ed 1 austriaco, ed ebbe 228 feriti, tra i quali 3 italiani, 97 inglesi, 25 americani, 10 francesi, 62 tedeschi, 3 giapponesi, 27 russi, ed 1 austriaco.

Le perdite dei Cinesi sono considerevoli.

Le perdite italiane avvennero nello scontro di Lang-Fang.

TA-KU (VIA CE-FU), 28. — Le perdite della colonna comandata dal Vice-ammiraglio Seymour furono 102 morti, 228 feriti; fra cui 5 morti e 3 feriti italiani. Nessun ufficiale italiano si trova fra i morti e feriti.

Non si ha notizia delle perdite subite dal distaccamento di Tein-Tsin.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di *metri* . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,2.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	W debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°,8. Minimo 21°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 8.1.

Li 29 giugno 1900.

In Europa pressione elevata intorno a 763 sul Golfo di Guascogna, sulla Germania e Transilvania; bassa a 756 sulla Russia centrale e sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito sulle due isole, abbassato sulla penisola fino a 5 mm. al centro; temperatura diminuita sull'alta Italia e sulle isole, aumentata al centro e S; pioggie quasi ovunque, specialmente abbondanti al NE e centro.

Stamane: cielo in generale nuvoloso, piovoso in Lombardia, Veneto, Emilia e Marche; venti moderati del 1° quadrante sul Veneto e Sicilia, del 3° quadrante sulla bassa penisola; mare mosso.

Barometro: depresso a 756 sull'Adriatico centrale; massimo intorno a 762 sulle coste ioniche.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, del 3° quadrante sulla bassa e sulle isole; cielo nuvoloso; pioggie specialmente al centro; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 0	17 4
Genova	coperto	calmo	24 5	17 4
Massa e Carrara	coperto	calmo	20 5	17 3
Cuneo	3/4 coperto	—	21 1	14 3
Torino	coperto	—	21 6	17 5
Alessandria	coperto	—	24 9	17 4
Novara	1/2 coperto	—	27 6	16 6
Domodossola	1/4 coperto	—	33 3	10 5
Pavia	piovoso	—	27 7	15 1
Milano	coperto	—	27 2	16 3
Sondrio	coperto	—	24 5	16 4
Bergamo	coperto	—	24 0	14 0
Brescia	piovoso	—	28 6	15 5
Cremona	piovoso	—	27 3	15 9
Mantova	coperto	—	25 2	17 0
Verona	piovoso	—	26 2	16 4
Belluno	piovoso	—	25 0	14 3
Udine	piovoso	—	26 7	10 0
Treviso	piovoso	—	27 1	17 0
Venezia	piovoso	calmo	26 2	16 0
Padova	piovoso	—	27 8	16 5
Rovigo	piovoso	—	27 4	14 4
Piacenza	piovoso	—	24 6	15 9
Parma	piovoso	—	26 5	14 9
Reggio nell'Emil.	piovoso	—	26 0	15 9
Modena	coperto	—	24 6	14 7
Ferrara	piovoso	—	25 4	15 3
Bologna	piovoso	—	26 0	15 2
Ravenna	coperto	—	25 6	17 0
Forlì	coperto	—	25 0	17 8
Pesaro	piovoso	mosso	24 9	17 1
Ancona	piovoso	mosso	28 0	19 2
Urbino	nebbioso	—	23 8	13 8
Macerata	coperto	—	27 9	18 6
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	20 0
Perugia	3/4 coperto	—	29 0	16 0
Camerino	coperto	—	25 0	16 0
Lucca	coperto	—	27 8	18 8
Pisa	coperto	—	25 4	16 2
Livorno	coperto	calmo	27 0	18 0
Firenze	coperto	—	26 4	19 6
Arezzo	3/4 coperto	—	25 4	16 6
Siena	coperto	—	26 0	16 1
Grosseto	1/2 coperto	—	30 8	17 2
Roma	1/2 coperto	—	31 1	21 1
Teramo	1/4 coperto	—	23 0	19 4
Chieti	piovoso	—	26 0	13 8
Aquila	coperto	—	27 3	16 0
Agnone	1/2 coperto	—	26 3	17 9
Foggia	1/4 coperto	—	37 9	19 1
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	26 6	22 5
Lecce	coperto	—	31 6	21 8
Caserta	3/4 coperto	—	33 6	19 7
Napoli	3/4 coperto	agitato	28 6	20 4
Benevento	3/4 coperto	—	31 0	21 6
Avellino	3/4 coperto	—	29 0	21 5
Caggiano	coperto	—	28 7	16 0
Potenza	1/2 coperto	—	26 6	17 3
Cosenza	1/2 coperto	—	30 0	18 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	27 4	22 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	33 7	23 2
Palermo	coperto	calmo	24 9	22 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	19 8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	37 5	22 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	33 8	23 2
Catania	1/2 coperto	calmo	28 5	22 8
Siracusa	coperto	calmo	29 0	21 3
Cagliari	coperto	mosso	28 5	18 0
Sassari	coperto	—	29 0	16 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*